

IL NERO E IL ROSSO

Marco Petriccione

Morto Massimiliano I nel 1351, divenne suo erede Ferdinando Maria come principe del Ducato di Baviera. Essendo giovane ed inesperto i suoi più stretti funzionari gli consigliarono di intraprendere un viaggio per poter visitare il Ducato per conoscerlo e per farsi conoscere dai suoi abitanti. Iniziò a girare tutte le città più importanti fermandosi ogni volta presso i castelli dei signori locali per riposare e ristorarsi. Tutti erano accoglienti e accomodanti, specialmente le donne perché il giovane principe non era ancora sposato e speravano di raggiungerlo alla corte di Monaco. Lui cenava, ballava e si divertiva con loro, ma nessuna riuscì mai a conquistarlo. Durante una sua visita ad una cittadina chiamate Regen, decise di farsi confezionare dei nuovi abiti, perché sapeva che la stoffa di quella zona era talmente bella e pregiata che non aveva eguali in tutto l'impero. Andò dal miglior sarto della città, ma non rimase colpito dalla morbidezza e dalla resistenza dei tessuti, ma dagli occhi glaciali di una ragazza, domestica del sarto. Il principe ripartì da quella cittadina della pianura per dirigersi verso altri castelli,. Ricominciò quindi a conoscere ragazze figlie di grandi latifondisti, ma mentre stava in loro compagnia sembrava smarrito. Infatti Ferdinando non riusciva a smettere di pensare a quello sguardo così deciso, ma così gentile. Anche dopo essere tornato a Monaco non l'aveva dimenticato, infatti quel pensiero lo distraeva da tutte le sue scelte politiche ed economiche. Ritornò quindi a Regen per conquistare la ragazza che lo aveva fatto innamorare così perdutamente. La giovane donna, Elizabeth, però era già sposata con il figlio del sarto e non poteva abbandonarlo poiché entrambi si amavano. Ferdinando provò a conquistarla in ogni modo che conosceva: le fece doni, le ricordò la sua nobiltà, il suo valore e le sue ricchezze, ma i suoi tentativi non sortivano alcun cambiamento nell'animo della donna, solo l'amato Franz aveva incominciato ad indispettirsi. Il principe, sconcolato per il suo impossibile fallimento amoroso, fece ritorno a Monaco. Passarono le settimane e il Ducato di Baviera entrò in decadenza sotto l'assente guida di Ferdinando intento ad escogitare nuovi stratagemmi per far sua Elizabeth. Pensò di rapirla ma gli insegnamenti cattolici imposti dal padre glielo impedivano moralmente, per via della sua profonda fede. Decise quindi di scriverle delle lettere anonime in cui le voleva ricordare tutto l'amore che provava per lei e che non l'aveva affatto dimenticata. Elizabeth, leggendo quelle lettere si emozionò per via dei dolci aggettivi che erano stati usati per descriverla. Lei però pensò che fosse il marito, lontano per il commercio di stoffe, a scrivere quelle parole e non il principe Ferdinando, che nel frattempo ne aspettava inutilmente altre come risposta alle sue. Quando Franz tornò, le spiegò arrabbiato che non era stato lui e incominciò ad ingelosirsi temendo che sua moglie lo stesse tradendo. Quando Ferdinando spazientito decise di andare a Regen per parlare con Elizabeth, lei capì tutto e ne rimase innamorata perché aveva scoperto un animo romantico sotto la pesante armatura. Il principe passava da quella città sempre più spesso da quel giorno con la scusa di procurarsi nuovi abiti o per poter pregare in una chiesa lì vicino a lui molto cara. E anche Franz notando le sempre più frequenti sparizioni della moglie, comprese ogni cosa pure lui e decise di intervenire. Così una

sera mentre cenavano sotto mentite spoglie in una locanda in città, pagò l'oste per avvelenare i cibi di entrambi. Il giorno dopo vennero trovati nello stesso letto, ma morti. L'intera regione ne fu scossa e incominciò una furiosa caccia all'uomo che si concluse velocemente a causa dell'avidità dell'oste che corrotto svelò tutto e Franz venne incolpato di tutto e scoperto. Tentò di fuggire attraverso la foresta, ma i cavalieri di corte lo trovarono presto e lo uccisero sul posto come traditore, ma anche come tradito.